**IT870** *Scheda creata il 22 gennaio 2024*

****

**Descrizione storico-bibliografica**

**\*Rivista di diritto penitenziario** : studi teorici e pratici. - Anno 1, n. 1 (febbraio 1930)-anno 14, n. 1 (gen.-feb. 1943). - Roma : Tip. delle Mantellate, 1930-1943. – 14 volumi ; 25 cm. ((Bimestrale. – Dal 1938 il sottotitolo varia in: organo ufficiale della Società internazionale di criminologia. – BNI 1930 6978. - RMG0012867

Continuazione di: \*Rivista di discipline carcerarie e correttive [CC252]

Autore: Società internazionale di criminologia

Copia digitale a: <http://digitale.bnc.roma.sbn.it/tecadigitale/emeroteca/classic/RMG0012867>

**\*Rassegna di studi penitenziari** / pubblicazione del Ministero di grazia e giustizia ; direttore Luigi Ferrari ; redattore capo Carlo Erra. - Anno 1, fasc. 1 (gennaio 1951)-anno 28, fasc. 6 (dicembre 1978). - Roma : [s.n.], 1951-1978. - 28 volumi ; 24 cm. ((Bimestrale. – BNI 1951-7209. – ISSN 0033-9628. - TO00192336

Si fonde con: \*Quaderni di criminologia clinica [IT2873]

Continua con: \*Rassegna penitenziaria e criminologica [D1670]

Autore: Italia : Ministero di grazia e giustizia

Direttore: Ferrari, Luigi

Redattore capo: Erra, Carlo

Soggetto: Carceri - Italia - Periodici ; Diritto penitenziario - Periodici

Classe: D364.605

**Volumi disponibili in rete** [1930-1943](http://digitale.bnc.roma.sbn.it/tecadigitale/emeroteca/classic/RMG0012867)

**Informazioni storico-bibliografiche**

**1931 - Rivista di Diritto Penitenziario - Studi teorici e pratici**

Nel 1931 la rivista si ripresenta in veste rinnovata e con un programma editoriale di chiara matrice fascista: la **Rivista di Diritto Penitenziario - Studi teorici e pratici** (questo è il titolo con cui riprende la pubblicazione), si pone nuovi obiettivi, che nella premessa al primo numero Giovanni Novelli, Direttore generale degli Istituti di Prevenzione e Pena, nonché direttore del periodico, così sintetizza: «... (la rivista) si inquadra nel vasto e complesso programma dell'attività del grande legislatore fascista, al quale spetta il merito d'aver messo mano ad una riforma degli istituti penali, che, per unanime giudizio, ha conservato all’Italia il primato, che una ininterrotta tradi­zione, nelle scienze, nelle leggi, nella pratica, le aveva asse­gnato». E di fronte a una dichiarata disponibilità a ospitare interventi di ogni scuola e tendenza, senza preconcetto alcuno, subito dopo viene chiarito che «...ogni proposta che aspiri a tradursi in concreta norma di diritto positivo, dovrà ispirarsi al sistema generale ed alle disposizioni specifiche dei nuovi Codici penale e di procedura penale, che sono la base e le fonti insuperabili della riforma, che l’Amministrazione deve proporre ed attuare».

L'ultimo numero sarà pubblicato nel dicembre 1943 poco dopo la morte di Novelli, avvenuta nell'ottobre dello stesso anno. Nell'ultimo fascicolo non viene preannunciata la sospen­sione della rivista, ma è evidente che le vicende belliche, il crollo del governo fascista prima e quindi l'armistizio dell'8 settembre, con i drammatici avvenimenti che seguirono, ne segnarono la fine.

Nel 1951, finalmente, il periodico riprende le pubblicazioni sotto una veste rinnovata e con la denominazione di **Rassegna di Studi Penitenziari**, diretta dal Direttore generale Luigi Ferrari. Per la prima volta in copertina compare la scritta Pubblicazione bimestrale del Ministero di Grazia e Giustizia, integrata dal 1959 con i Quaderni di Criminologia Critica.

Negli anni Settanta la rivista svilupperà un intenso dibattito sul tema della riforma penitenziaria, e rappresenta oggi un prezioso strumento di studio per chi voglia ricostruire l'attività teorica e scientifica che accompagnò l'emanazione della riforma e la sua successiva attuazione.

<https://www.rassegnapenitenziaria.it/rassegnapenitenziaria/storia.aspx>